Anno XLIII — Martedì 12 ottobre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 243

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La Gracia uscirà dall'anarchia?

Un'invocazione del Ministero

Riforme radicali nell'esercito

Atene, 12 (ore 0.55). — (Camera dei deputati). Le aule e le tribune sono gremite.

Il presidente del Consiglio fa una breve dichiarazione. Dice: « Mai il governo assunse il potere in condizioni più difficili. Fummo minacciati a un certo momento dai mali più grandi. Il vento dell'anarchia fu sul punto di travolgere tutti. Siamo lieti d'aver potuto mantenere l'ordine e ricondurre la calma negli spiriti.

« La gestione difettosa degli affari pubblici, alcune defezioni dolorose, altri fatti ferirono profondamente l'anima popolare e crearono una situazione anormale.

« Ma tutto ciò appartiene al passato. I desideri espressi da tutti i partiti coincidono con quanto abbiamo sempre fermamente sostenuto. Siamo tutti ispirati dal desiderio ardente di rialzare il paese mediante il miglioramento di tutti i rami della vita pubblica. Non può certamente credersi che i mali esistenti da un trentennio possano guarirsi in trenta giorni. Possiamo confessare che la responsabilità dei mali affliggenti il paese incombe più o meno su tutti, ma ora bisogna piuttosto pensare all'avvenire.

« Rivolgo questo appello a tutti all'infuori d'ogni idea di persone e di partito, invocando il pattriottismo della Camera per aiutarci a condurre a buon fine le riforme reclamate dal paese. Dateci tutti la mano per rialzare il parlamento fino al livello dei bisogni e dei voti del paese per farne un organo efficace. E' questa riforma che costituisce oggi l'ideale luminoso per la Grecia » (*vivi applausi*).

Il ministro dell'interno presenta la proposta di modificazione del regolamento della Camera tendente ad evitare discussioni oziose ed inutili e facilitare l'opera legislativa della Camera.

Il ministro della guerra dichiara che la Grecia auol mantenere il suo esercito in buono stato, ma non pensa affatto a minacciare nessuno. Il ministro si riserva di presentare i progetti per il miglioramento dell'esercito. Presenta intanto il progetto riguardante i principi reali nell'esercito, il progetto che sopprime il comando generale dell'esercito, il progetto che sopprime il corpo di stato maggiore come costituito attualmente e per riorganizzare il servizio di stato maggiore come quello della Francia. **(*Stefani*)**

I commenti al discorso di Briand

Parigi, 11. — Commentando il discorso di Briand a Perigeux i giornali ministeriali esortano tutti i repubblicani a sostenere il Governo nella attuazione del programma tendente all'unione di tutti nel lavoro e nella pace. I giornali dell'opposizione rendono omaggio ai buoni sentimenti espressi da Briand, ma dubitano dei risultati del discorso, temendo che la politica di Briand urti contro il settarismo dei dirigenti del partito radicale. **(*Stefani*)**

Ferrer condannato a morte?

L'agitazione che si prepara in Italia

Barcellona, 11. — Assicurasi che Ferrer fu condotto stamane a Montjuich.

Roma, 11. — La *Tribuna* dice che avendo la questura negato il permesso di tenere un comizio pubblico in Campo dei Fiori, si sarebbe stabilito di farlo in via Porta Angelica. La polizia sta prendendo le opportune misure per evitare incidenti. Le truppe del presidio saranno domani consegnate.

Si parla anche, per domani, di uno sciopero a larga base. **(*Stefani*)**

Il convegno dello Czar con Re Vittorio

Vienna, 11. — Il corrispondente da Roma della *Neue Freie Presse* telegrafa che l'incontro dello czar con Re Vittorio Emanuele avverrà negli ultimi giorni d'ottobre od ai primi di novembre. Il colloquio avverrà probabilmente in un punto dell'Italia meridionale, dove la coppia reale italiana riceverà lo czar a bordo dell'yacht *Trinacria*.

Lo Czar può passare i Dardanelli

Roma, 11. — Nei circoli diplomatici si assicura nella forma più positiva che il sultano ha permesso il passaggio attraverso gli Stretti dell'yacht imperiale russo e delle navi da guerra di scorta. Se lo czar sceglierà tuttavia un'altra strada per recarsi in Italia, ciò avviene per motivi personali che non possono venir discussi.

Il matrimonio di Anatole France

Parigi, 11. — Anatole France si ammoglia: questa notizia diffusa dai giornali parigini ha fatto un chiasso indiavolato nei circoli letterari, artistici e mondani della capitale francese: a sessantacinque anni egli sposa l'attrice Brindeau del Teatro della Porte Saint Martin, ove fra un paio di mesi sarà recitato « Chantecler »: egli le darà il proprio glorioso pseudonimo, assai più celebre del nome paterno di Thibaut. L'idillio sbocciò sulle rive sud-americane dell'America e continuò a fiorire sulle rive della scena e, fra breve, sarà legalizzato dinanzi all'ufficiale dello stato civile.

Le nozze dell'uomo più alto dell'Inghilterra

Londra, 11, — In un matrimonio che venne celebrato a Saint Mandron, nel paese di Cornovaglia (Inghilterra) la fidanzata e le sue signorine d'onore avevano sei piedi d'altezza, e cioè circa due metri.

I tre fratelli del fidanzato passavano i sei piedi e due pollici, ed il fidanzato che probabilmente è l'uomo più alto d'Inghilterra raggiungeva l'altezza di 6 piedi e 7 pollici.

12.000 delinquenti nell'esercito francese?!

Parigi, 11. — Il deputato nazionalista Berry ha annunciato al ministero della guerra una interpellanza in cui chiederà se sia vero che nell'esercito furono arruolati 12.000 coscritti condannati per reati comuni non potendosi pretendere da giovanotti per bene che facciano il servizio militare in siffatta compagnia.

Era una gonfiatura!

Juvisy, 11. — Gli incidenti di ieri alla stazione di Juvisy vennero esagerati. Si tratta solo della rottura di alcuni vetri e di quattro porte sfondate alla stazione.

Aumento delle guarnigioni austriache

Invenzioni sulla forza italiana alla frontiera

Trento 11. — Si è compiuto in questi giorni il dislocamento delle truppe di rinforzo nelle varie guarnigioni presso il confine, meditato da lungo tempo e tenuto segretissimo così da far sequestrare i telegrammi diretti nel Regno che vi accennavano.

Il dislocamento è così diviso: Quattro compagnie di bersaglieri a Trento, quattro a Strigno, quattro a Rovereto, quattro a Bolzano, tre a Murano, quattro a Riva di Trento, tre a Brenek, tre a Predazzo, tre a Cortina d'Ampezzo, e tre a Innichen.

Queste truppe, tutte insieme, formano il primo, secondo, terzo reggimento bersaglieri. Inoltre fra Gorizia e Klagenfurt furono dislocate tredici compagnie costituenti l'intero quarto reggimento di fanteria. In tutto fu aumentato di tre compagnie tolto il primo reggimento bersaglieri, e una compagnia del terzo, ma oltre a ciò vi fu accresciuto l'effettivo delle varie compagnie, perchè esse possano in caso di bisogno assumere prontamente l'assetto di guerra. Quali siano le ragioni che hanno ispirato questa variazione non si dice, ma la stampa ufficiosa fa sapere che l'Italia è assai forte al confine, giacchè essa dispone di 75 compaglie di prima linea, quarantasette di seconda e centoventidue di terza, e ultimamente formò un nuovo reggimento, l'ottavo, sicchè il contingente della guarnigione di frontiera è più che doppio di quello di cui dispone l'Austria.

Il redattore militare del *Carlino* commenta le informazioni da Trento con queste parole:

Il computo delle nostre compagnie alpine pronte sul confine è altrettanto falso quanto l'accusa generica fatta al nostro paese di nutrire propositi bellicosi. Le 75 compagnie alpine sono disseminate lungo *tutta* la catena alpina; il nuovo reggimento, l'ottavo sarà composto come i cinque nuovi reggimenti di cavalleria ripartendo, cioè, in altra guisa il medesimo numero di battaglioni!

Per essere equanimi soggiungeremo che l'esistenza d'Italia non è in pericolo perchè l'Austria accresce i tre reggimenti di fanteria da montagna di *sessantamila* uomini, che sono adunati sulla frontiera: la proporzione di *tre a uno* tra le forze austriache e le nostre, rimane, presso a poco, eguale a quella ch'era prima.

Il pericolo grave, immanente e tremendo sta in questo: che i corpi austriaci hanno effettivi tali da poter muoversi e combattere al primo cenno; il solo nostro corpo, invece, ha effettivi così meschini da doversi prima mobilitare, cioè triplicarsi con la chiamata alle classi in congedo, per essere in condizione di tenere il campo.

Perciò la pronta formazione di *milizie di copertura*, due o tre corpi d'armata, con effettivi di poco inferiori a quelli di guerra, e pronti a combattere al primo cenno, così come le hanno Francia, Germania e Austria sulle rispettive frontiere, è questione, pel nostro paese, *di vita o di morte*. Senza di esse il nemico può invadere il Veneto e Varese, il Po e l'Adige in pochissimi giorni, mentre noi ci.... prepareremo.

Tali milizie di copertura il Paese le aspetta ansiosamente e le chiede all'ingegno, all'energia, alla dottrina del generale Pollio capo di stato maggiore.

Trapani chiusa in un cerchio di ferro

intende liberarsi e rivivere della vita nazionale

Il crepuscolo del nasismo

Il *Corriere di Trapani*, ricordando in un lungo articolo, pubblicato nel numero del giorno 6, le fortunose vicende politiche del Nasi, osservava che mentre Trapani ha bisogno di muoversi verso il progresso, egli la tiene chiusa in una cerchia di ferro, assonnandola con un sentimentalismo di mistica contemplazione, togliendóle ogni garanzia e ogni tutela, imponendole la sua persona ineleggibile e la preoccupazione d'una questione politica insolubile.

« Padronissimo Nasi, scriveva il *Corriere*, di scegliere quella condotta che crede più conveniente ai suoi fini personali; ma quando vi sono di mezzo gli interessi pubblici, la prosperità e la reputazione d'una città, non è più tollerabile ch'egli continui nel sistema degli espedienti e dei sotterfugi, e che di fronte alla incapacità che lo ha colpito e che lo mette definitivamente fuori della vita pubblica, la città resti con lui avvinta nell'impotenza, sospesa nell'ignoto. Separare la sua sorte da quella della città, è oggi un dovere che si impone a tutti, indistintamente, e a cui nessuno può sottrarsi, senza assumere una grave responsabilità dinanzi la propria coscienza di cittadino. »

Il *Corriere* aggiunge che la città di Trapani, perduta oramai la fede che il Nasi possa distruggere le accuse, non deve rimanere più oltre contro tutta Italia, da essa separata, e senza rappresentante effettivo alla Camera.

E in fatti ieri fu deliberata la candidatura del cav. Giulio D'Alì per la prossima elezione. Riuscirà, non riuscirà questa volta, poco importa. L'importante era rompere, l'incanto e preparare nuove sorti alla povera buona città siciliana ipnotizzata in quell'incredibile modo.

Cronaca provinciale

Mostre Agric. Riunite di Martignacco

(*Segue elenco delle premiazioni*)

Coltivazioni speciali e prodotti vegetali

Gran premio, aratro Rud-Sack (dono del comm. Stringher): Sbuelz Giovanni di Pasian di Prato.

Diploma di med. d'oro: Lizzi Giuseppe di Martignacco, Tirindelli Giuseppe, idem, Greatti Giacomo di Orgaano, Minisini Callisto di Martignacco, Sabbadini Giuseppe di Torreano, Giuseppini Giordano di Nogaredo di Prato, Ellero Luigi di Pagnacco.

Med. d'arg. dorato del Comune di Martignacco: Cinello Dante di Fagagna.

Med. d'arg. dorato del Comitato: Lorenzon Fortunato di Fagagna, Comuzzi Luigi di Tavagnacco, Rizzi Federico di Bonavilla,

Med. d'arg. della Deputazione: Baschera Giuseppe di Tavagnacco, Buiese Giuseppe di Ceresetto, Platolino Pietro di Martignacco.

Med. d'arg. del Crmune di Campoformido: Freschi Giuseppe di Lazzacco, Pagnutti Giuseppe di Martignacco.

Med. d'arg. del Comitato: Passone Marcellino di Nogaredo di Prato, Tosolini Rosario di Martignacco.

Med. d'arg. del Comune di Pasian Schiav.: Vida Davide di Blessano, Pontello Luigi di San Vito di Fagagna.

Med. d'arg. del Comitato: Maiero Valentino di Ceresetto, Rizzi Pietro di Bonavilla, Mattiussi Luigi fu Antonio di Fagagna, Tosolini Luigi di Giuseppe di Fontanabona.

Med. di bronzo del Ministro: Ulliana Biagio di Caporiacco, Bianchini Giuseppe di Faugnacco, Ellero fratelli di Basagliapenta, Liani Angelo di Ceresetto, Stella Gedeone di Nogaredo, Zilli Giovanni di Blessano, Zuliani Luigi di Villaorba, Merlino Antonio di Qualso.

Med. di bronzo del Comitato: Burlani Isidoro di Plasencis, Perissini Tarcisco di Martignacco, Tosolini di Antonio di Pagnacco, Del Do Maria di Moruzzo, Valusso Costantino di Martignacco, Coseano Remigio idem, Puppo Edoardo di Ceresetto, Cossutti Eugenio di Pagnacco, Dominici Luigi di Moruzzo.

Menz. onor. e L. 2: Ovan Pietro di Caporiacco, Iseppi Giovanni di Martignacco, Bulfoni Maria di Ceresetto, Laro Umberto di Ciconicco, Sabbadini Elia di Ceresetto, Lizzi Antonio di Martignacco, Buiatti Valentino di Faugnacco, Scialino Vincenzo di Martignacco, Scialino Luigi idem, Bianchini Liduina idem, Nobile Giuseppe idem, Buttazzoni

---

Giornale di Udine (12)

Gabriella de Castelar

ROMANZO

Un'amica vicina aveva un nuovo genero in vista, ma non sapeva dove prendere i cinquantamila franchi che le occorrevano per completare la dote di sua figlia.

La signora Douglar ascoltava queste notizie col massimo interesse, ma non appena la porta si era chiusa dietro l'una o l'altra delle visitatrici si stringeva nelle spalle ed esclamava in tono di commiserazione:

— Povera donna!

Dopo il pranzo, si faceva una passeggiata per la città o nè suoi amenissimi dintorni.

Parecchi artisti vi passavano l'estate; la città aveva una popolazione formata da commercianti, da sarti e calzolai arricchiti, che avevano la smania d'impiantare gallerie di quadri o di dedicarsi alla floricoltura tanto per emergere nel mondo, ma che del resto si limitavano a frequentarsi fra di loro senza fare il minimo tentativo di inalzarsi ad una più alta sfera sociale.

La cugina che governava la casa Douglar, aveva molti rapporti con queste famiglie, ma la signora Douglar le avvicinava soltanto qualche volta per interrompere la noia, non senza far rilevare l'abisso che la divideva da loro. Sua madre era stata Dama di Corte.

XI.

Un telegramma chiamò improvvisamente la signora Douglar a Parigi al letto del padre morente.

Gabriella de Castelar rimase sola colla bambina e la cugina. Fatto strano, ma i rapporti quotidiani con quella donna insipida e convenzionale avevano prodotto su di lei un'azione calmante. Accanto di quella donna aveva imparato a vedere il mondo sotto l'aspetto con cui lo vedono le persone che non si sollevano al disopra del livello comune. Il punto di vista morale della signora Douglar, sorretto da ogni lato da pregiudizi, era per lei meno pericoloso che il punto di vista elevato di Paquita Santor.

Se quello della signora Douglar era troppo basso, quello di Paquita era troppo alto, e permetteva di gettare lo sguardo in burroni così profondi, in abissi così spaventosi, nei quali soltanto colui che non soffre di vertigini poteva avere la sicurezza morale di non cadere.

Passati appena due giorni dacchè la signora Douglar era partita, che Gabriella cominciò a risentire di nuovo quel malessere febbrile di prima, quei dubbi, quei desideri infiniti.

Era una notte afosa del mese di Agosto, nell'aria quieta si spandeva un odore di rose appassite, di foglie disseccate, di terra calda.

Gabriella era inquieta, e non sapeva risolversi ad andare a letto. Aveva cominciato a leggere un romanzo di Giorgio Sand, uno di quelli nei quali erano espresse tutte le aspirazioni confuse di un'epoca confusa. Paquita Santor dava a quel genere di letteratura il nome di chiacchiere poetiche, essa prediligeva Giorgio Sand nelle Piccole Fadette e nel Mauprat: mentre Gabriella divorava invece con vera avidità tutte le altre opere più ardenti ed apparentemente realistiche.

Adesso stava leggendo *Lelia*. L'agitazione che l'invase durante la lettura divenne alfine così forte da farle deporne il libro. Cominciò a passeggiare innanzi e indietro per la camera. Finalmente si fermò presso l'aperta finestra e si appoggiò al davanzale.

La luna stava nel cielo azzurro cupo seminato d'innumerevoli stelle; la sua luce si rifletteva sulla polvere bianca della strada che costeggiava la riva del fiume presso al quale sorgeva la villa Douglar: scintillava sull'acqua scura, brillava sull'arco grigio del ponte, sulle facciate bianche delle case della piccola città addormentata, e sui tetti d'una vecchia abbazia che sporgevano al di sopra delle cime dei castagni e dei tigli che la circondavano. Attraverso il profondo silenzio della notte non si udiva che il quieto mormorio del fiume e null'altro!

Improvvisamente gli alberi parvero scossi da un fremito, si sentì un fruscio nel fogliame, poi tutto tacque di nuovo. Un passo si fece udire..... il passo leggero ed energico d'un uomo, poi una canzone cantata a mezza voce una nuova composizione di Massenet che Gabriella conosceva tanto bene

Come è breve l'ora che passiamo
amandoci.

Nello spazio fortemente illuminato dalla luna comparve un uomo, che si fermò davanti alla porta della villa Douglar. Una chiave venne introdotta nella serratura e l'uomo scomparve nel vestibolo. Il cuore di Gabriella palpitava da spezzarsi.

L'indomani mattina la sua piccola scolara le comunicò che nella notte era venuto improvvisamente il suo babbo. Aveva pranzato in un castello dei dintorni, poi era venuto a piedi alla villa.

XII.

— Ho molto piacere di fare la sua conoscenza, disse il pittore alla fanciulla, mentre le porgeva la mano con gentilezza quasi paterna.

Mancava poco all'ora del pranzo, ed essi si trovavano nella grande sala a pianterreno, la quale metteva direttamente in giardino, e le cui invetriate erano sempre aperte quando faceva bel tempo. A colazione il pittore non era comparso; si era fatto portare un bicchiere di marsala e dei biscotti nel suo studio.

Gabriella moriva di ansietà di vederlo. Finalmente era vicina a lui, al Don Giovanni, al quale nessuna donna era sacra e nessuna gli poteva resistere.

Ella si era già armata della più aspra riservatezza, si era in certo qual modo corazzata ed aveva impugnato tutte le sue armi difensive per poter respingere l'assalto, ma nessuno assalto venne.

Il don Giovanni era un uomo alto, bruno, con uno sguardo calmo, indagatore nei suoi occhi chiari di bestia feroce, con una distinzione un pochino zingaresca nel suo aspetto stranamente bello, ma di modi irreprensibilmente riservati.

La mano che porse a Gabriella era grande, forte, calda, e tenuta con molta cura. Gabriella provò un'indicibile sensazione mentre vi posava la sua. Si sentì come sollevata in alto, piacevolmente eccitata ed insieme turbata. Invece di rispondere qualche cosa al suo saluto, s'inchinò e sorrise timidamente, cosa che le stava assai bene.

Lo sguardo indagatore negli occhi di Douglar prese un'espressione molto benevola. Quanto Gabriella si credeva goffa, era invece assai leggiarda.

(*Continua*).

Pietro fu Giov. di Villalta, Bassi Paolo di Colloredo di Prato, Zampieri Emilio idem, Bertolano Antonio di Nogaredo, Puppo Luigi di Ceresetto, Totis Isidoro di Martignacco, Slabi Luigi di Rusclетto, Tis Sigismondo di Villalta, Casco Silvio di Martignacco, Grosso G. B. idem, Punico Maria di Agostino di Nogaredo, Liani Francesco di Martignacco, Cinello Giuseppe di Nogaredo, Munini Leonardo di Caporiacco, Totis Agostino di Martignacco, Codutti Teresa di Brazzacco, Pagnacco Emma di Torreano, Tosolini Ida di Martignacco, Monino Severino di Ceresetto, Casco Giovanni di Martignacco, Cossio Attilio di Campoformido, Tisiotti Attilio di Faugnacco, Dolso Mattia di Villalta, Datoldi Francesco di Martignacco, Toniutti Emma di Nogaredo, Rizzi Federico di Bonavilla, Monino Antonio di Torreano, Grosso Pietro di Martignacco, Morandini Vittorio idem, Lavia Valentino di Ceresetto, Pagnutti Leonida di Martignacco, Malisani Leone di Ceresetto, Sabbadini Antonio di Torreano, Mauro G. B. di Faugnacco, Del Negro Luigi idem, Antonutti Giuseppe di Colloredo di Prato, Lavia Angelo di Martignacco, Tosolini Giuseppe di Pasian Schiav., Pilosio Virginio di Ceresetto, Franz Antonio di Colloredo M. A., Liani Giovanni di Ceresetto, Buiese Giovanni di Torreano, Ludan Cesare di Caporiacco.

(Continua)

Da CIVIDALE

Nel mondo delle scuole

R. Ginnasio

Diamo i promossi nella sessione di Ottobre:

Dalla 2. Ginnasio: Appiani Virginio — Finzi Umberto — Pascoli Vittorio.

Dalla 4. Ginnasio: Gasparinetti Andrea.

R. Scuòla Tecnica

Promossi nella stessa sessione di ottobre:

Dalla 1. classe: Pelliccia Concietta — Verzegnassi Luigi — Vivenzi Giannina — Corte Bruno — Dorli Marcello — Duratti Giovanni — Goyon Mario Carlatti Aurelio.

Dalla 2. classe: Angeli Giuseppe — Bertolissi Giuseppe — Bonnani Pia — Brancolini Ferdinando — Ciban Geminiano — Feletig Antonio — Acutini Norma — Genova Giovanni — Luchitta Battista — Piovan Carlo — Podoriezach Eugenio — Rughi Enor — Eröitz Giorgio.

Licenziati: Crassevig Dante — Ferro Pietro — Cucavaz Giuseppe — Mortissà Ettore — Mesirca Chiara — Micoli Leone — Pellegrini Luigi — Nordis Edgardo — Tonini Margherita.

Da TARCENTO

Le solite disgrazie — Ancora i ladri

Ci scrivono in data 11:

Ieri durante la sagra che annualmente si tiene a Ciseris accadde una disgrazia che poteva avere ben più serie conseguenze.

Certo Foschia Valentino, stava sparando delle salve con dei piccoli mortai.

Uno di questi, forse caricato con troppa polvere, ebbe a scoppiare, e le scheggie colpirono il Foschia all'addome e all'ascella destra.

Venne curato con sollecitudine dal egregio dott. Guido Beneletti, che lo dichiarò guaribile in 20 giorni.

**

Per la terza volta i ladri fecero una visita notturna al caffè del Teatro Sociale, condotto dalle signorine Nigris.

Queste però istruite dalle precedenti visite non avevano lasciato nei cassetti neppure un centesimo, cosichè i ladri dovettero accontentarsi di assaggiare (!) le bibite.

Da BUTTRIO

Conferenza

Ci scrivono in data 11:

Ieri alle ore 13.30 in una sala terrena del locale scolastico di Buttrio, davanti a un discreto, ma scelto uditorio il dott. Giovanni Della Savia veterinario di questo Consorzio, tenne una prima conferenza, svolgendo in forma piana e tutta famigliare l'importante tema «Profilassi della tubercolosi nei bovini.» Quale corollario della conferenza fece un esperimento pubblico iniettando la tubercolina ad una armenta ivi condottagli.

Il dott. Della Savia col suo fare bonario, ma franco e persuasivo simpatizzò l'uditorio, che lo ascoltò attentamente dal principio alla fine, e lasciò in tutti il desiderio di riudirlo ancora.

Da MANIAGO

Il suicidio d'una sessantenne

Ci scrivono in data 11:

Ieri sul mezzogiorno, fu trovata appiccata a una trave nella propria camera da letto la vecchia Angela Stefanutto-Tolusso, d'anni 75.

La triste scoperta fu fatta dalla nuora Morassi Marina.

La causa che trasse l'infelice al brutto passo in così tarda età, pare vada cercata in una malattia e in dispiaceri.

Da CODROIPO

Il banchetto telefonico, telegrafico e postale in onore dell'on. Riccardo Luzzatto

Ci scrivono in data 11:

Oggi a mezzogiorno, fu consumato il banchetto all'on. Riccardo Luzzatto, deputato della minoranza. Dopo tanto strombazzamento si credeva d'assistere ad una grande manifestazione politica (magari con gettito di crostini) sul genere di quella a Gemona per l'Ancona. Invece fu una cosa ristretta e fredda.

Gli iniziatori del banchetto (servitò benissimo all'albergo alla Stazione) erano l'ing. Rosmini e il suo figliuolo Lodovico. Convennero dai 40 ai 50 elettori di varie parti del collegio, ma si è notata l'assenza di varie personalità radicali.

A un certo punto del banchetto l'ing. Rosmini prese la parola e disse che lo scopo della riunione era di patrocinare una linea ferroviaria fra Codroipo e San Daniele, una comunicazione telefonica e telegrafica diretta fra i due importanti capiluoghi, con interessamento degli altri paesi lungo la linea per la deficienza del servizio postale.

Appoggiarono di rincalzo il discorso dell'ing. Rosmini, suo figliuolo Lodovico il quale disse che questo era il momento di dare la stura ai bisogni in presenza del deputato; il signor Pascoli di Bertiolo che sollecitò il telefono, il signor Venier di Gradisca e infine il signor Corradini che portò il saluto di San Daniele.

L'on. Luzzatto rispose ringraziando i signori Rosmini padre e figlio e dichiarando che non ha l'intenzione di fare un discorso politico perchè il suo perchè il suo pensiero lo ha manifestato in occasione delle elezioni. E quello che ha detto allora vale per tutta la presente legislatura.

Quanto ai bisogni locali raccomandò la concordia e la perseveranza e promise tutto il suo appoggio.

Dopodiche, con qualche altro scambio di vedute telefoniche e postali, si pose fine al convegno — e ognuno ritornò pei fatti suoi.

L'impressione degli imparziali è stata che per dire quello che si è detto bastava una bicchierata — poi è parso sorprendente che un deputato dell'estrema sinistra con tanti argomenti che ci sono sul tappeto, si sia limitato all'ufficio di por tavoce d'interessi locali, quasi che la questione della difesa, per esempio, della frontiera non fosse sempre d'attualità e non dovesse consigliare, anzi imporre non parola coraggiosa e un gesto di fiducia nella nazione, se non anche nel Governo.

E' vero che neanche il deputato Ancona si è ricordato della questione della difesa, ma ha parlato lungamente delle convenzioni marittime, fra l'ammirazione e l'entusiasmo generale.

A Codroipo ieri tutto è stato freddo, compassato, misurato; e pareva che parecchi che vi fossero a disagio.

Da PAGNACCO

Festeggiamenti

Ci scrivono in data 11:

Domenica 17 ottobre avranno luogo nel nostro paese dei grandi festeggiamenti in occasione dell'inaugurazione della bandiera della Società di M. S. Eccone il programma:

Ore 6. Salve di mortaretti. — Ore 9. Inaugurazione della Pesca di Beneficenza con l'intervento della banda di Colugna. — Ore 14. Ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle e delle Autorità Provinciali. — Ore 15. Cerimonia inaugurale. Discorso dell'on. deputato avv. G. Girardini. — Ore 16. Corsa nei sacchi. Concerto musicale. — Ore 17. Balli popolari di beneficenza. — Ore 18. — Fiaccolata. Fuochi artificiali. Incendio dei colli circostanti. Illuminazione fantastica. Sorpresa.

Da S. VITO al Tagl.

La bandiera della Società Agenti

Ci scrivono in data 11:

Ieri nel pomeriggio venne inaugurata la bandiera della Società Agenti.

Le cerimonia ebbe luogo nella sala della Filarmonica, e vi presero parte il vicepresidente sig. Carlo Fantuzzi, il segretario sig. Vizzotto, gli altri membri del consiglio sociale e tutti i soci del sodalizio. Erano inoltre presenti i signori Lino Fabris presidente dell'Unione centrale di Udine e Riccardo Scappin da Conegliano, patrini della bandiera — la signora Amalia Springolo-Alessio, madrina — Orlando Italico, presidente della sezione agenti di Udine, insieme a cinque soci della medesima col vessillo sociale — il rappresentante dell'Unione agenti di Cividale, ed i signori Luigi Bottos — Carlo Leoni ed Antonio Malacart, rappresentanti della locale Società operaia pure con bandiera.

Il sig Fabris rappresentava pure le Società di Palmanova, Mortegliano, S. Daniele e Tricesimo.

L'orchestra cittadina suonò una marcia composta per l'occasione dal nostro concittadino sig. Antonio Montico intitolata «gloria al lavoro» e dedicata all'Unione Agenti.

Dopo il suono della marcia e mentre si sturavano bottiglie di spumeggiante venne scoperta la bandiera, un bellissimo drappo in rosso cupo con ricami in oro e in rilievo lo stemma di S. Vito; il lavoro fu eseguito dai fratelli Filpponi di Udine.

Cessati gli applausi, la madrina signora Amalia Springolo, salutò il nuovo vessillo, fra ovazioni generali.

Alla bandiera fu posto il nome di Speranza, Libera, Amalia.

Alle 18 vi fu il banchetto sociale alla Stella. Alle frutta si fecero parecchi brindisi, e così terminò l'indimenticabile festa.

Da GEMONA

Rissa fra borghesi e militari a Bordano

Un soldato gravemente ferito

Ci scrivono in data 11:

Certo Antonio Morgante detto Toni Lari, di Tarcento, fornaio, diviso dalla moglie, si trovava ieri sera nell'osteria della Betta, a Bordano, e suonava l'armonica.

Non si sa il perchè, ma fra lui e tre soldati della 72. compagnia dell'8 regg. Alpini, addetti ai lavori del forte sorse una questione che in breve si tramutò in sanguinosa rissa, durante la quale i tre soldati furono feriti di coltello; uno di questi, certo Luigi Divora di Comeglians, rimase ferito assai gravemente.

L'infelice riportò tre coltellate alla schiena ed una alla testa e, trasportato al nostro ospitale, fu dichiarato in condizioni gravissime.

Il feritore, inseguito da sott'ufficiali e ufficiali del forte si diede alla fuga impugnando una rivoltella.

Fu sopraluogo il Pretore cav. Cavarzerani col cancelliere Serafini per appurare i fatti.

Un vecchio che si annega

Oggi certo Da Rio d'anni 82, da Artegna, volle recarsi a visitare la sua campagna vicino al paese. E siccome il povero vecchio si avvicinò un po' troppo ad un profondo fossato, vi cadde dentro trovandovi miseramente la morte.

Venne rinvenuto da alcuni passanti e tratto a riva. I parenti sono costernatissimi ed in paese non fanno che commentare il caso luttuoso.

Festa di beneficenza

La Direzione del Ricreatorio Mariano ha diramato la seguente circolare:

«Da qualche anno è sorto in questa città il Ricreatorio Mariano, il quale, mentre tende a strappare la gioventù dai pericoli della strada, si propone con ogni mezzo di educazione e ricreazione prepararla alla vita sociale agevolando ed integrando così l'opera dei genitori. Questo benemerito Ricreatorio, eretto con pretese molto limitate, andò man mano allargando la cerchia della propria attività, istituendo una scuola di recitazione, un gabinetto di lettura, una scuola di suono e canto, il tiro a segno ed in ultimo la squadra ginnastica Glemonensis. Ma a tanta attività non corrispondono più i mezzi finanziari; di qui la necessità di rivolgere un caldo appello a tutti gli amici della gioventù, perchè con qualche regalo e con il loro appoggio morale contribuiscano al buon esito della *Pesca di Beneficenza*, che a tale scopo avrà luogo nel cortile del Collegio Stimatini nei giorni 20, 21, 22 novembre.»

La Direzione è formata dai signori:

Benaglia don Cesare, Facchini Lorenzo, Fantoni dott. Luciano, Gabos don Pio, Palese dott. Giuseppe, Pittini Umberto; e delle signore: Benedetti Maria, Coletti Maria, Cragnolini Gina, Piemonte Angelica, Pittini Amelia, Rossini Noemi; Capriz, segretario.

Vi è un Comitato d'onore del quale fanno parte:

Stroili Taglialegna Antonio, Sindaco; prof. comm. Ugo Ancona, deputato al Parlamento, Piemonte dott. Leonardo, Deputato Prov.; Sclisizzo mons. Giacomo, arcip. prot. apost.: Benedetti prof Luigi Amedeo, ispettore scol.; cav. Antonio Stroili, pres. del Tiro a segno; cav. Cornelio co. Elti di Rodeano; contessa Vittoria Rubini Elti Zignoni; sig.ra Maria Giavedoni Stroili.

E vi è un Comitato esecutivo di cui fanno parte:

Barazzutti Nicolò, Castellani don Edoardo, Castellani Lazzaro, Coletti Vittorio, Comelli don Francesco, Copetti don Giacomo, Della Marina Giuseppe, Della Marina Sebastiano, Elia Tomaso, Fantoni Giovanni, Fantoni Guido, Flamia Luigi, Franceschinis Tomaso, Gurisatti Cesare, Isola Domenico, Isola Faustino, Madrassi Luca, Martina Antonio, Miani don Pietro, Palese don Leonardo jun., Peresutti Tomaso, Picco Francesco, Salvadori Apollinare, Toso Giacomo, Vale Felice, Venturini don Luigi jun.

Aloi Eugenia, Baldissera Orsola, Benedetti Clarina, Benedetti Elisa, Bianchi Maddalena, Bianchi Maria, Bierti Regina, Bigardi Cesira, Calissoni Rosalia, Contessi Maria, Contessi Isabella, Cragnolini Ester, Ferrante Anna, Flamia Margherita, Fabris Amalia, Gurisatti Regina, Isola Italia, Larice Rina, Lepore Luigia, Locatelli Orsolina, Martina Anna, Milani Alice, Milani Linda, Montini Cecilia, Morganti Ida, Nais Teresina, Nicli Maria, Palese Marcellina, Papiani Peresutti Anna, Peresutti Luigia, Pittini Caterina, Pittini Francesca, Pittini Oliva, Sporeni Angela, Stefanutti Irene, Stroili Francesca, Venturini Maria.

N. B. — I doni si ricevono presso la Direzione del Ricreatorio Mariano.

STELLONCINI DI POLITICA

Bisogna distinguere

Quando il *Crociato* è messo con la schiena al muro e non gli resterebbe — se avesse un diverso temperamento — che ammettere la falsità e la perfidia della denuncia d'irredentismo che la stampa cattolica italiana del Friuli cristianamente ripete contro i liberali nazionali di Gorizia, per accrescere i sospetti e le persecuzioni delle imperiali regie autorità — allora cambia faccia e voce per dire: voi fate dell'anticlericalismo.

No, astuto confratello, noi non combattiamo nè la religione, nè la chiesa; e neanche i preti che insegnano con la parola e con l'azione la fede, la pace, l'amore del prossimo.

Noi combattiamo i partiti confessionali, quelli sopratutto che in mezzo alle plebi si servono della religione, come d'un'arma politica; quelli che hanno disertato le chiese per gettarsi nelle lotte politiche più aspre, più insidiose — come fa monsignor Faidutti a Gorizia sostenuto da tutti i più famosi austriacanti, i quali credono d'aver in questo prete un appoggio per l'impero, ma hanno invece (questo accorda la provvidenza per le sue vie invisibili!) un suscitatore di anime italiane.

Mai i liberali nazionali di Gorizia ebbero iniziative ed energie elettorali, mai sentirono più d'adesso la fede nei destini della nazione — d'adesso che i partiti sostenitori della politica imperiale, servendosi perfino della religione, s'adoperano a sobillare le plebi contro la borghesia, scatenare gli odii di classe, creare una condizione di spiriti e d'interessi che avvia alla guerra civile.

Voci del pubblico

La cosa è andata diversamente

Una legittima rettifica

Spett.le Direzione,

Lessi nel suo pregiato giornale del 5 corr. N. 237 un scherzo maligno e stupido raccolto da qualche volontario reporter che certamente deve essere figlio d'ignoti, non conoscendo in questo modo la grande gioia che prova un figlio nel rivedere la proprie madre dopo un certo periodo. Sebbene quell'allegro reporter dimostra di saperla lunga e di esser ben a cognizione anche del passato del sottoscritto, pur tuttavia prese un grosso granchio e mi spiego.

Il carrozzone bestiame con entro quel brigadiere di cavalleria e la madre alle 14 era ancora vuoto e di più alla stazione, La Carnia da dove partì solo alle ore 15.40 arrivando a Udine alle 17 passate, secondo poi essendo solo di transito per poche ore quel brigadiere non stimò opportuno abbandonare il cavallo in balia ai manovratori di codesta città per recarsi a casa sua, di qui fu ragion che la madre sua si recasse sia pure nel vagone bestiame a salutarlo. Scusi e ossequi.

dev. *Brigadiere di cavalleria Udinese.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Una condanna

Tal Luigi Leopizzi, d'anni 53, da Lecce e la sua compagna Rosa Federighi di Pisa, avevano ideato, per sbarcare il lunario, di fondare un giornale ebdomadario per i fanciulli delle provincie irredente, dal titolo «Il paradiso dei bambini».

Un solo numero del giornale vide la luce a Gorizia, ma gli affari essendo magri assai, i due pensarono di venire a Udine per raccogliere, dicevano, degli abbonamenti.

Molti subodorarono il trucco e riferirono la cosa all'Autorità che provvide per il loro arresto.

Il Leopizzi protesta l'onestà dei suoi intendimenti, ma il Tribunale non presta fede alle sue parole e lo condanna a tre mesi, assolvendo però la sua compagna.

Avvocati erariali

E' aperto un concorso a dodici posti di Sostituto Avvocato erariale aggiunto.

Possono aspirare i laureati in legge nati nel Regno che non abbiano oltrepassati i trenta anni al 15 Gennaio 1910 e che abbiano la nomina di Uditori abilitati all'esercizio delle funzioni giudiziarie, o sieno avvocati esercenti ed inscritti nell'albo da non meno di un anno.

Il termine utile per la presentazione delle domande, che dovranno essere dirette alla R. Avvocatura Erariale Generale in Roma, scade nel giorno 15 Gennaio 1910.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni 27, 28, 29 dello stesso mese.

Cronaca cittadina

Licenze e promozioni nella sessione di autunno

R. Istituto Tecnico

Promossi dalla III alla IV:

Sezione fisico-matematica. — Adami Giovanni, Asquini Marco, Barnaba Arrigo, Bazzi Luigi, Mainardis Aldo, Marsilio Gisulfo, Nicolotto Vittorio, Stroili Francesco, Contini Carlo.

Sezione industriale. — Dal Dan Luigi, Genova Alberto, di Phamagna Luigi, Zuliani Giuseppe.

Sezione agrimensura. — Deganutti Alfonso, Vidale Secondo, Alessi Manlio, (privatista).

Sezione commercio-ragioneria. — Bassi G. B., Carlini Panio, Casagrande Marco, Clemencig Leonida, Colutta Antonio, Cremese Cesare, D'Ambrosio Umberto, Del Bianco Giuseppe, Marinatto Cirillo, Periz Leone, Petoello Gracco, Puppini G. B., Somma Elio, Zanin Ernesto.

Promossi dalla I alla II:

Sezione industriale. — Agricola Carlo, Ciani Diego, Malignani Camillo, Pellegrini Clemente, Pratone Domenico, Verza Annibale.

Sez. commercio-ragioneria. — Bortolotti Sergio, Candussio Ilario, Cattarino Leopoldo, Cossetti Francesco, Dal Moro Marcello, Degli Uomini G. B., Del Re Ferruccio, Milani Giuseppe, Mora Eugenio, Morocutti Antonio, Persoglia Antonio, Pilosio Enrico, Romano Gaetano, Siva Leonardo, Stefanutto-Rosa Dante, Tamburlini Tomaso, Ticò Ciro, Veroi Placido, Vicentini Francesco, Vietti Antonio.

Ammessi alla III: Medena Vincenzo, Mosca Gino, Mattiuzzi Pietro.

Sez. fisico-matematica. — Leonarduzzi Antonio, Masieri Paolo, Samueli Paolo, Turco Cesare, Rizzani Leonardo.

Sez. agrimensura. — Balbusso Silvio, Bon Giovanni, Pesavento Ettore, Tavani Giulio, Vattolo Augusto, Zattoni Mario.

Ammessi alla III: Allatere Filippo, Conchione Mario.

Promossi dal I al II corso:

Alciati Lorenzo, Colle Ottorino, D'Andrea Bruno, D'Andrea Mario, D'Aronco Girolamo, Deciani Lodovico, Fantini Mario, Feruglio Giuseppe, Leonarduzzi Ezio, Lucchini Giacomo, Pregnolato Giovanni, Reghini Pietro, Righetto Mario, Rossetti Rodolfo, Samero Mario, Sbuelz Renzo, Cosmi Mario, Genova Giulio, Salvadori Felice, Vidal Natale, Zotti Luigi, Brandolini Arnaldo, Brida Achille, Fadelli Antonio, Marchi Ulderico, Morati Fedele, Piantoni Sebastiano, Plateo Ugo, Traldi Guido, Tosolini Carlo, Novello Giacomo.

R. Ginnasio

Hanno conseguito la licenza:

Bartolini Fernando, Bearzotti Ermando, Copetti G. B., Del Negro Giuseppe, D'Angelo Antonio, Della Pace Odorico, Londero Arnaldo, Martinuzzi Angelo, Mazzoleni Marco, Pordenone Federico, Toniolo Giulio, Vidoni Ottavio.

Promossi dalla IV alla V:

Feruglio Mario, Feruglio Siro, Pensi, Sandri, Cesare, Dabalà, Levi, Pordenone, Zamparo, Gaviani, Caccia.

R. Liceo

Hanno conseguito la licenza: Allatere Antonio, Cesare Ottaviano, Pressacco Cesare Augusto, Schiratti Ant.

Promossi dalla II alla III: De Monte Arturo, Franz Antonio, Moi Armando, Pagani Raffaello, Perotti Cesare, Ruffi Attilio.

Una grave disgrazia

Ci telefonano all'ultima ora, da Collalto, che ieri sera un motociclista proveniente da Magnano-Artegna a grande velocità, investiva un bambino che trovavasi nel mezzo della via, fratturandogli il braccio e la gamba destra. Il motociclista, ch'era caduto in un fosso rialzatosi si allontanò.

I candelabri della Piazza. Molta gente assiste alla collocazione dei nuovi candelabri della Piazza costruiti su disegno del signor Moro dell'Ufficio edile municipale. Il lavoro del piedestallo è uscito dalla Fonderia friulana, la parte superiore in ferro battuto dallo Stabilimento Calligaris. Sono buone esecuzioni ambedue. Il giudizio più ripetuto e crediamo più imparziale è che questi candelabri non mancano di pregio, ma non sono opera artistica geniale da trovarsi bene in un ambiente artisticamente elevato come è la piazza Vittorio Emanuele. Per una piazza minore i candelabri avrebbero fatto buon effetto — ma fra il palazzo della Loggia e il nostro San Giovanni appaiono piuttosto meschini.

Ma è destino che a Udine si debba subordinare ogni nuovo lavoro ad un criterio gretto di pizzicagnolismo (vedi il discorso Cudugnello sulle nuove caserme) o a un metodo di parsimonia che non raggiunge sovente lo scopo e non permette in ogni caso di avere ciò

che è imposto dall'arte e dalla tradizione cittadina.

Se si fosse infilata subito la via maestra, aprendo il concorso, non si sarebbe aspettato tanto ad avere questi candelabri e la soddisfazione del pubblico sarebbe stata, almeno da presumere, maggiore e più completa.

Le premiazioni della Mostra prov. bovina

(Udine 18 settembre)

CATEGORIA PRIMA

Classe A. — *Torelli da sei mesi ad un anno.*

Fabbro Giuseppe, Selvuzzis (Pavia), Colombo 1. premio e L. 125 — conti frat. Pancera di Zoppola S. V. al Tagl. Pincio, 2. premio e L. 80 — Borghese Pietro. Camino di Buttrio, Bianco 3. premio e L. 60 — De Puppi co. Luigi, Villanova del Judri Bulo, 4 premio e L. 40 — co. frat. Pancera di Zoppola, S. V. al Tagl., Gendarne, diploma di 4. premio — Matteloni Valentino, Pavia d'Udine, Leon, 5. premio e L. 20 — Modonutti Antonio, Orsaria, Ron lello, Menzione onorevole — Zuliani G. Batta, S. Mauro (Premariacco), Leon, id. — R. Scuola Agraria Pozzuolo, Genlis, id. — Chittaro Giovanni, Lazzacco (Pagnacco), Bismarck, id. — Gabrici dott. Leo, Prepotto, Sultan, id. — Venier Giovanni, Buttrio, Leon, id. — Antonutti Pietro, Blessano (Pasian Schiavonesco), Leone, id. — Azzano Gio. Batta. Pavia, Stol, id. — Varettoni Francesco, Cussignacco. (Udine), Flor, id. — Pittioni Giacomo, Orsaria, Leon, id. — Bolzicco Pietro, Pavia, Leon, id.

Classe B. — Torelli da un anno a due

Tosolini Antonio, Cavallicco, Rondello, 1. premio, dip. med. arg. dorato e L. 250 — Bolzicco Domenico e Felice, Buttrio, Leon, 2. premio dip. grande med. d'arg. e L. 200 — Venier Giovanni, Buttrio, Febo, 3. premio dip. med. d'arg. e L. 150 — Matteloni Gio. Batta, Pavia, 4. premio idem e L. 125 — Moretti frat., Risano, Stell, 5. premio L. 100 e med. d'arg. co. Agricola — Cinello Bonifacio, Fagagna, Tell, 6. premio, L. 80 e m d d'arg. Circolo Agricolo Fagagna — Brandolin co. Guido, Vistorta (Sacile), Creso II., 7. premio dip. mel. d'arg. e L. 65 — Dean Giuseppe, S. Vito al Tagl., Berno, 8. premio dip. med. di bronzo e L. 50 — Bernardis Angelo, Lavariano (Mortegliano), Stell, 9. premio idem e L. 40 — Tosolini Luigi, Godia (Udine), Bello, menz. onor. — De Cecco Luigi, Buttrio, Leon. idem — Bernardis Angelo, Lavariano (Mortegliano), Leon, idem — Della Frattina co. Giovanni, Pravisdomini, Cesare, idem — Rota Vittorio fu Paolo, Flaibano (S. Odorico) Flaibano, idem.

Classe C. — *Tori da due anni a tre.*

Buttazzoni Frat., Cavallicco, Bianco, 1. premio dipl. medaglia d'oro e L. 250 — Tosolini Antonio, Cavalicco, Leone, 2. premio dipl. medaglia argento e L. 200 — Fabbro Lorenzo, Palazzolo dello Stella, Leone, 3. premio dipl. grande medaglia argento e L. 150 — Chittaro Giovanni, Lazzacco (Pagnacco), Sultan, 4. premio dipl. med. d'argento e L. 125 — Butttazzoni Fra., Cavallicco, Pomo, V. premio idem. e L. 100 — Di Trento co. Antonio, Dolegnano (S. Giovanni di Manzano), Leone, VI premio idem. e L. 70 — Cloazzo Frat., Castions di Strada, Colombo, 7. premio dipl. medaglia di bronzo e L. 50 — Cinello Bonifacio, Fagagna, Tello, 8. premio idem. e L. 40. — Mattiazzi Antonio, S. Giov. di Manz., Orlando, Menzione onorevole — Venturini Enrico, Basaldella, N. N. id. — Amministrazione Fadelli, Pozzuolo, Sultano, id. — Canciani dott. Giacomo, Orgnano Leon, id. — Moretti Frat., Risano Bianco, id.

Classe D. — *Tori da tre a quattro anni.*

D'Agostino Luigi, Zompicchia (Codroipo), Bulo, II. premio e L. 100 orologio d'oro dono dell'on. Riccardo Luzzato — R. Scuola Agraria Pozzuolo, Giove III. premio diploma medaglia argento dorato e L. 80 — Colonnello Luigi, Spilimbergo, Bulgaro, IV. premio, L. 70 e medaglia argento Comizio Agrario Spilimbergo.

Tori puro sangue (importati).

Ammin. Pancera di Zoppola, Chiarmacis (Teor), Köbi, Diploma di I. grado — Cinello Bonifacio, Fagagna, Franz, id. — R. Scuola Agraria Pozzuolo, Harro, id. — Ammin. dott. Roberto Kecler, S. Martino di Codroipo, id. medaglia d'argento grande del Circolo Agricolo di Codroipo. — Amm. co. Querini Giovanni, Pordenone, diploma di II grado — Ammin. co. Pancera di Zoppola, Zoppola, Franz, id. — Zuliani Antonio, Attimis, N. N. id.

Proprietari di case

Se avete appartamenti vuoti da affittare, rivolgetevi all'Agenzia A. Manzoni e C., Udine.

Ripresa del carico per Milano. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale di Venezia il seguente dispaccio: «Dal ricevimento del presente può riprendersi l'accettazione di tutta le spedizioni a carro completo e collettame destinate allo scalo Milano nonchè a Milano Nord.»

Un ex collega licenziato. Il signor Vittorio Turco, già cronista del *Crociato*, ha ottenuto la licenza liceale al Liceo di Treviso.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Stassera alle ore 20.30 al Teatro Minerva ha luogo l'annunciato trattenimento sociale ordinario.

Sotto un carro. Il bambino Stefano Kropè, d'anni 6, abitante in S. Osvaldo, ieri nel pomeriggio verso le ore 17.15, giuocando sulla pubblica via, non avvertì l'avvicinarsi di un carro e rimase investito, riportando una ferita lacera al dito mignolo del piede sinistro e una contusione alla regione dorsale. Condotto all'Ospitale fu medicato dal dott. Loi e giudicato guaribile in quindici giorni.

Idillio interrotto. Ieri nel pomeriggio i vigili urbani ispezionando i viali del Castello trovarono due individui in troppo stretto colloquio e li arrestarono. Tradotti alla P. S. dichiarono di chiamarsi Luigi Visintini, d'anni 46, da Maron (Illirico) e Follador Anna. Furono passati alle carceri.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

La Compagnia Cappellli-Spano-Nipoti

Il giorno 14, al Teatro Sociale reciterà preceduta da ottima fama, la Compagnia Cappelli-Spano.

Nei giornali delle varie città ove la compagnia ebbe a prodursi, leggiamo delle lusinghiere relazioni sull'interpretazione delle varie produzioni di repertorio della compagnia.

La prima recita della compagnia Capelli-Nipoti Spano avrà luogo giovedì 14 corr. con «La Flotta degli emigranti» di V. Morello (Rastignac).

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni di Gorizia

Gorizia, 12. — Nelle elezioni dietali dei comuni foresi nel collegio che prima era occupato da tre clericali si ebbe questo esito: i tre candidati liberali che nel 1908 avevano riportato 136 voti ora ne raccolsero ben 333; i clericali che un anno fa avevano raccolto 391 voti, quest'anno ne ebbe 390. Il cammino dei liberali è grandissimo. E' lo si vedrà alla prossima elezione.

La marcia imperiale turca scritta da un italiano

Costantinopoli, 11. — Dopo il caloloso successo ottenuto dal maestro Furlani col suo inno nazionale turco, eseguito in presenza del sultano, un altro italiano seppe emergere a Costantinopoli e riportare la palma, fra i molti musicisti che presero parte al concorso, per una marcia imperiale turca. Il maestro Italo Selvelli suonò la marcia davanti al primo sultano costituzionale e la vide approvata ufficialmente. La marcia «hamidiè» fu bandita.

Il gravissimo terremoto in Croazia

La popolazione è terrorizzata

Zagabria, 11. — Il terremoto avvertitosi ieri in tutta la Croazia non ha fatto danni a Zagabria stessa, bensì in tutta la provincia. La popolazione di tutta la Croaz a è in preda a terrore. A Staribrod si è aperta nel suolo una spaccatura della lunghezza di circa cento metri, dalla quale scaturisce acqua calda.

Molto violento fu il terremoto a Sissek; la chiesa minaccia rovina e dovette esser chiusa; le funzioni si celebrano nella scuola. All'ospedale gli ammalati furono presi da panico e a stento poterono essere trattenuti di fuggire. In tutti i dintorni il terremoto fu avvertito con molta violenza.

In molti villaggi crollarono case. A Petrinja non c'è casa che non abbia riportato danni. Singole case sono ridotte ammassi di macerie. Il danno complessivo si fa ascendere a 200 000 corone nella sola Petrinja. Gli abitanti sono accampati all'aperto. Anche la guarnigione non è più sicura nelle caserme che minacciano di rovinare, e perciò la truppa dovrebbe attendarsi in campagna.

A Gora rovinarono la scuola e la chiesa, a Sina l'edificio scolastico. Sulla strada per Jabukowatz si è pure aperta nel suolo una voragine dalla quale zampilla acqua calda.

FERRER VERRA' FUCILATO DOMANI

Fu arrestato il suo difensore

Parigi, 12 (ore 7.36) I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Cerbere alla frontiera spagnuola: Ferrer, salvo contro ordini verrà fucilato domattina mercoledì. Il suo difensore fu arrestato.

La Trento-Malè

Trento, 12. (ore 8) — Venne inaugurata oggi la linea ferroviaria fra Trento e Malè.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L.	17.— a 18.60
» nuovo	»	13 50 » 15.10
Frumento	»	19.50 » 20.80
Segala	»	16.50 » 16.60

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

La Vedova, i figli Attilio, Alceo, Dorina; il genero Erasmo Bandiani, le Nuore; i fratelli Ermenegilda e Giacomo; i Cognati con gli altri parenti con l'animo straziato annunciano il decesso avvenuto ieri, alle ore 20.15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con tanta rassegnazione, del loro amatissimo

Prof. Artidoro Baldissera

I funerali avranno luogo domani, 13, alle ore 9 partendo dalla casa in Via Cussignacco 30 per la Chiesa parrocchiale di S. Giorgio.

Il defunto ha espresso il desiderio che coloro i quali avessero intenzione di ricordarlo non lo facciano con fiori, nè torci.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi e congiunti tutti partecipano un vivo dolore la morte di

Pietro Marussig

Per assoluta volontà del defunto i funerali ebbero luogo stamane in forma privatissima.

Udine, 12 settembre 1909.